

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 - 489.122
PUBBLICITÀ: am. colon. - Commerciale
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali
L. 200 - Rivoluzioni (BPI) Via del Parlamento 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

IL VIAGGIO A WASHINGTON DEL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE

Pineau esprime la speranza che gli Stati Uniti facciano propria la politica francese verso l'URSS

Se ciò non avvenisse - ha detto il ministro - la solidarietà occidentale sarebbe in pericolo - L'«Humanité», sequestrata per aver reso omaggio alla memoria di un giovane ufficiale passato ai partigiani algerini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — Con uno dei soliti provvedimenti che dimostrano quali siano le forze che hanno la meglio sul governo, socialdemocratico, la «Humanité», organo centrale del Partito comunista francese, è stata sequestrata questa mattina nei posti di distribuzione e alle stazioni della capitale.

Motivo: la pubblicazione di un estratto del comunicato ufficiale col quale il P.C. al-

Pineau, che ha varcato ieri sera l'Atlantico, ha voluto ribadire prima della partenza i suoi convincimenti ribadendo al capo dei servizi della Columbia Broadcasting System una serie di dichiarazioni fatte apposta per mandare Dulles su tutte le furie.

Il ministro degli Esteri francese ha infatti dichiarato che, secondo lui, «il problema più importante è quello delle relazioni fra l'Est e l'Ovest». «E' mia intenzione», ha poi aggiunto Pineau,

Ma il cambiamento reale. Questa è la mia opinione». E all'intervistatore che gli chiedeva come gli occidentali potrebbero strutturare questo cambiamento in favore della pace, il ministro degli Esteri francese ha detto: «Non siamo fedeli alle nostre amicizie e particolarmente alla amicizia con l'America. Dobbiamo avere con noi tutti nostri amici e spero che gli Stati Uniti siano in grado di comprendere i nuovi problemi posti dalle relazioni fra l'Est e l'Ovest. La mia speranza, insomma, è di instaurare una politica occidentale comune sul problema della distensione. Se non avremo una politica comune su questo problema, ciò risulterà grandemente dannoso per la solidarietà occidentale».

In altre parole, Pineau ha detto esplicitamente che la America deve abbandonare la sua cronica diffidenza se non vuole trovarsi davanti a una vera e propria defezione degli «alleati» sul terreno della solidarietà atlantica.

Commentando questa sera il viaggio a Washington di Pineau, Le Monde metteva in risalto, nel suo editoriale, che ormai esiste un netto divario fra le idee di Pineau e quelle di Dulles e che è inutile sperare in un brusco mutamento d'opinione del segretario di Stato americano.

— aggiunge l'editorialista — s'è assunta la missione di avvicinare i dirigenti del popolo, crede profondamente alla utilità degli incontri da uomo a uomo, pensa che la diffidenza, l'errore di giudizio e le idee preconcette sono più dannose della malafede».

AUGUSTO PASCALI
Adenauer a Chicago contro la distensione

NEW YORK, 15. — Il ministro degli Esteri francese Pineau ha avuto oggi colloqui con i rappresentanti americani, sovietici e britannici alla Noni Unità e con il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld, in occasione di una colazione offerta dal rappresentante francese all'ONU, Heve Alphonse, ai rappresentanti delle grandi potenze in seno al Consiglio di Sicurezza e a Hammarskjöld. Si ritiene che la questione dell'Algeria sia stata affrontata durante la conversazione e che Pineau abbia anche accennato ai recenti

tentativi da parte indiana per trovare un terreno di accordo per la questione algerina. Domani il ministro sarà a Washington, dove avrà una serie di colloqui con Foster Dulles.

Il ministro degli Esteri francese non si annuncia però come uno dei più facili. Al suo arrivo sul suolo degli Stati Uniti, Pineau infatti, è stato certo a caso, ha trovato i giornali pieni di titoli e articoli che, riferendo le dichiarazioni e i discorsi di Adenauer, tendono a rivalutare le formule stantie della guerra fredda e del riarmo. Lo stesso Cancelliere, parlando oggi allo Espresso, ha fatto una interpretazione della situazione mondiale fondata sulla affermazione che «il tempestivo riarmo

abbia impedito lo scoppio della guerra calda con l'URSS». «E' dato all'Occidente il modo di vincere la guerra fredda, se saremo saggi e pazienti». Egli ha continuato affermando che l'URSS si propone l'obiettivo di «mettere in ginocchio gli Stati Uniti» ma che non potrà farlo senza prima «vincere l'Europa», motivo per cui un rafforzamento della Germania federale, la conquista della BDT, sarebbero quello che ci vuole. L'ottentante Adenauer continua dunque ad essere pienamente allineato con Dulles. Ciò significa probabilmente che da tale atteggiamento il Cancelliere si attende come compensazione, che gli Stati Uniti concorrano tutto il loro appoggio sulla Germania in una Europa indotta ad ostilità.

ne degli insegnanti Saitama (Giappone), aderenti alla Confederazione internazionale dei sindacati liberi, sul secondo punto all'ordine del giorno: «La partecipazione più attiva delle lavoratrici alla vita ed alla direzione dei sindacati». La relazione della Deushi ha avuto un eccezionale rilievo non soltanto per la ricca casistica della storia passata e presente dell'attività sindacale femminile nel mondo, ma per il vibrato invito alla unità di azione fra le lavoratrici di tutte le tendenze. La delegata giapponese così ha concluso, fra le entusiastiche delle delegat.

Ad eccezione del Portogallo e della Spagna — che ha inviato un osservatore — la delegazione è presente al completo con delegazioni numerose e largamente rappresentative. Sono presenti, ad esempio, 90 delegati francesi e 45 italiani: operaie e contadine, impiegate, infermiere, organizzatrici sindacali, folle di delegazioni astatiche e dei paesi coloniali. Fra gli ospiti, gli inviati della OIL e delle organizzazioni sindacali mondiali.

La conferenza è stata aperta da una relazione di Germaine Cuille, della S.G.T. francese, sul primo punto all'ordine del giorno: «Aumento dei salari, effettiva uguaglianza del principio «a lavoro eguale salario eguale»; eliminazione di ogni discriminazione; miglioramento delle condizioni di vita delle lavoratrici; conquista di tutti i loro diritti; mantenimento della pace».

Germane Cuille, dopo aver descritto con ampiezza di particolari la situazione delle donne lavoratrici nei vari paesi del mondo, ha sottolineato le loro conquiste realizzate nella lotta. «La conferenza mondiale delle lavoratrici», ha aggiunto — costituisce un grande avvenimento in quanto espressione di una volontà nuova delle lavoratrici, fatte già più coscienti e più attive, che si propongono di conseguire la conquista di tutti i loro diritti nel lavoro e nella vita sociale, eliminando le ingiustizie e gli arbitri del regime capitalistico di cui esse sono state e sono tuttora le vittime principali».

E' seguita la relazione di Tsune Deushi, capo dell'Unione degli insegnanti Saitama (Giappone), aderenti alla Confederazione internazionale dei sindacati liberi, sul secondo punto all'ordine del giorno: «La partecipazione più attiva delle lavoratrici alla vita ed alla direzione dei sindacati».

Impegnandosi ad unire i nostri sforzi per realizzare l'unità di azione di tutte le lavoratrici organizzate, siano esse affiliate alla F.S.M., alla C.I.S.L., alla C.G.I.L. e membri di sindacati indipendenti e di tutte le lavoratrici non organizzate d'Asia, d'Africa, d'Europa, dell'America del Nord e del Sud, per conseguire l'u-

to trattamento del personale degli uffici locali e delle agenzie e allo sviluppo dei corsi di formazione e di perfezionamento professionale. Anche per questo motivo — ha concluso Di Vittorio — noi ci asteneremo dal voto sul bilancio, mentre abbiamo votato contro tutti gli altri.

Subito dopo anche BUCCHARELLI - DUCCI (dc), CHIARA MELLO (psdi), SCALIA (dc) hanno ritirato i loro o.d.g., accettando le associazioni del ministro. BIMA (dc) e PRIORE (dc), i quali, insieme ad altri esponenti della destra democristiana, avevano presentato un ordine del giorno in cui si chiedeva di rinnovare le concessioni alle società private, per non vederle respingere con un voto quasi unanime, a quel punto non hanno avuto altra alternativa che ritirarlo.

La lunga seduta — erano ormai le 13.30 — ha avuto termine con il voto: 234 «si», 30 «no» (1 dc di destra e alcuni monarchici) e 86 astenuti.

Baschi nel suo discorso aveva anche fornito una serie di notizie interessanti: è in fase di realizzazione il piano di esecuzione del programma dei cavi coassiali che elimeranno molti disservizi e le lunghe attese nel settore delle telecomunicazioni. Per i sistemi di esercizio si punta su quelli automatizzati al fine anche di favorire una larga elezione da abbonati a abbonati esperti: in questo senso sono già in corso a Torino e Milano. Per i servizi telegrafici in particolare, al fine di far cessare dei gravi errori, è allo studio un piano di automatizzazione: si prevede la creazione di tre distretti automatici (Publites, Telex e Teletext) nell'ambito provinciale e comunale i collegamenti telefonici sostituiranno con la dettatura fonetica, il servizio telegrafico.

L'ambasciatore jugoslavo a colloquio con Murphy

WASHINGTON, 16. — Il sottosegretario di Stato Robert Murphy ha convocato ieri pomeriggio al Dipartimento di Stato l'ambasciatore della Jugoslavia, Leo Matos, col quale ha avuto un colloquio di 40 minuti.

Dopo la riunione nel Portavoce del Dipartimento di Stato e l'ambasciatore hanno fatto dichiarazioni sulla natura del colloquio. Tuttavia si è appreso, da fonte attendibile che gli Stati Uniti avrebbero chiesto alla Jugoslavia di chiarire il suo atteggiamento internazionale e, precisamente, quale sia la sua posizione fra l'Unione Sovietica e le potenze occidentali.

Preti americani rilasciati in Cina

HONG KONG, 15. — Il ministro degli Esteri della Cina popolare ha informato le autorità inglesi di Hong Kong che due sacerdoti americani detenuti stanno per essere rilasciati, avendo scontato le loro condanne.

Le autorità inglesi hanno identificato i due sacerdoti come: Thomas Phillips, entrambi gesuiti provenienti da San Francisco.

RIMPATRIATO L'EX PREMIER - FANTASMA

Una conferenza stampa di Mackiewicz a Varsavia

Egli ha detto che gli occidentali si servono degli emigrati dalle democrazie popolari soltanto per fini di spionaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 15. — L'ex premier del governo polacco fantasma di Londra Stanislaw Kat Mackiewicz è giunto ieri pomeriggio a Varsavia a bordo di un aereo proveniente da Londra. La sua decisione di ritornare in patria aveva suscitato nei giorni scorsi, come si ricorderà, grande scalpore sia negli ambienti dell'emigrazione polacca sia nella grande stampa internazionale che si è occupata diffusamente della nuova defezione, la quale costituisce, per riconoscimento esplicito di uno dei maggiori organi di stampa in lingua polacca, fu solo la prima mossa di una grande successo della politica dei rimpatri intrapresa dal governo di Varsavia.

Questa mattina al circolo polacco della stampa, di stanza a Varsavia, Mackiewicz ha parlato con i giornalisti polacchi e stranieri, Kat Mackiewicz, che è considerato uomo politico di non

poche capacità e uno dei più brillanti pubblicisti dell'anteguerra ha chiarito i motivi che lo hanno indotto a rientrare in Polonia. Egli ha preso questa decisione mosso da considerazioni di carattere politico, che riguardano il suo atteggiamento non più verso l'emigrazione polacca ma verso la politica delle potenze occidentali nei riguardi dei governi fantasma di Londra. Kat Mackiewicz ha quindi precisato che il suo rientro in patria non significa approvazione della politica condotta dal governo popolare, ma vuole essere piuttosto un gesto di protesta contro l'atteggiamento degli occidentali e dei circoli dirigenti della emigrazione polacca, i quali non hanno nessuna prospettiva e nessun programma.

«L'emigrazione — ha dichiarato, testualmente Mackiewicz — non può contare sugli aiuti degli occidentali». Rispondendo a una domanda rivolta dal corrispondente di un'agenzia americana, l'ex premier del governo fantasma ha smentito categoricamente che nella dichiarazione in cui si rivolge all'ambasciatore polacco a Londra per chiedere il visto di rientro, egli abbia voluto mettere in discussione le frontiere orientali della Polonia. Circa le frontiere occidentali, Kat Mackiewicz ha dichiarato che anche negli ambienti dell'emigrazione polacca esse vengono considerate definite e non soggette agli interessi nazionali.

Il vice presidente indiano giunto ieri a Mosca

MOSCA, 15. — Il vice presidente della Repubblica indiana Sarvapalli Radhakrishnan è giunto oggi a Mosca, proveniente da Varsavia. Egli è stato ricevuto all'aeroporto dai primi vice-presidenti del Consiglio dell'U.R.S.S., Kaganovic, Saburov e Malenkov. L'aeroporto per l'arrivo del vice presidente indiano era stato decorato dalle bandiere dei due paesi. Non appena Radhakrishnan è sceso dall'aereo gli sono andati incontro un gruppo di ragazzi e fanciulle che gli hanno fatto omaggio di un grande mazzo di fiori.

Una banda militare formata da cent elementi ha suonato gli inni dei due paesi. Ai microfoni della radio il vice presidente ha detto: «Sono lieto di trovarmi qui in un momento in cui nella Unione Sovietica avvengono cambiamenti vitali, sia nel sistema interno che nelle relazioni con l'estero».

«Molte cose legano i nostri due paesi. Noi stiamo cercando di creare una società socialista e siamo ancora di più legati al nostro popolo per la pace del mondo».

«Su ciò possiamo contare e lavorare assieme. Non vogliamo morire per le nostre dottrine. Vogliamo vivere per i nostri ideali futuri».

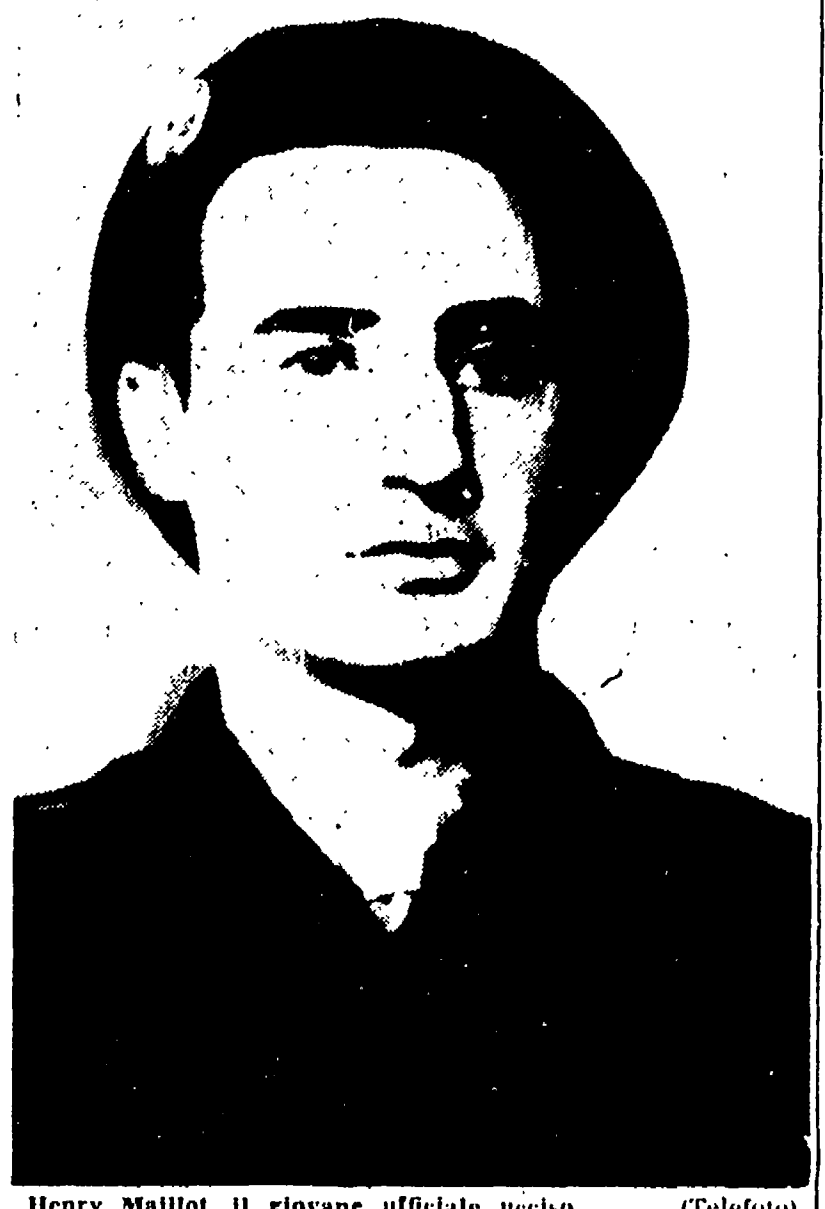
avuto e continua ad avere la emigrazione politica polacca. L'ex capo del governo di Londra ha detto che essi viene utilizzata dagli occidentali soltanto per fini di spionaggio. Gli americani, in particolare, si servono dei circoli politici dell'emigrazione per poter sfruttare l'influenza di lei della cortina di ferro e per ottenere delle informazioni a carattere militare. Kat Mackiewicz ha quindi precisato che il suo rientro in patria non significa approvazione della politica condotta dal governo popolare, ma vuole essere piuttosto un gesto di protesta contro l'atteggiamento degli occidentali e dei circoli dirigenti della emigrazione polacca, i quali non hanno nessuna prospettiva e nessun programma.

«L'emigrazione — ha dichiarato, testualmente Mackiewicz — non può contare sugli aiuti degli occidentali». Rispondendo a una domanda rivolta dal corrispondente di un'agenzia americana, l'ex premier del governo fantasma ha smentito categoricamente che nella dichiarazione in cui si rivolge all'ambasciatore polacco a Londra per chiedere il visto di rientro, egli abbia voluto mettere in discussione le frontiere orientali della Polonia. Circa le frontiere occidentali, Kat Mackiewicz ha dichiarato che anche negli ambienti dell'emigrazione polacca esse vengono considerate definite e non soggette agli interessi nazionali.

La nuova calda giornata dell'anno a New York

NEW YORK, 15. — New York ha avuto ieri la più calda giornata di quest'anno, poiché il termometro ha raggiunto quasi i 37 gradi.

PIETRO INGRAO, direttore
Anelli Coppola, vice dir. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956



Henry Maillot, il giovane ufficiale algerino (Telefoto)

gerino rendeva omaggio alla memoria dell'aspirante ufficiale Maillot.

La storia di questo soldato risale a qualche mese addietro. Maillot, nato in Algeria da una famiglia francese trapiantata ad Orano molti decenni fa, s'era trovato a dover scegliere nel tragico conflitto morale, umano e politico che agita tanti giovani algerini d'origine europea, E, richiamato col grado di aspirante ufficiale a combattere contro i partigiani di Algeria, un giorno aveva fatto la sua scelta: s'era impadronito di un camion di armi e con esso aveva raggiunto la più vicina formazione partigiana.

L'aspirante Maillot, iscritto al Partito comunista algerino, fu detto «l'aspirante fello» da tutta la stampa reazionaria e sulla sua figura specularono tutti gli anticomunisti di professione ogni volta che vollero accusare di tradimento l'azione per la pace svolta dal P.C. francese.

Una settimana fa, dopo un aspro combattimento, Maillot veniva trovato morto, fra altri cadaveri di partigiani, mentre i «benpensanti» lo dicevano ormai lontano dall'Algeria a godersi i «denari» guadagnati col suo «tradimento». A questa figura di partigiano, esempio trionfante della guerra che si combatte in Algeria, il P.C. algerino aveva dedicato un comunicato che, ripreso in parte da l'Humanité, gli ha valso il sequestro questa mattina.

Ieri però France Observateur aveva dato una versione meno «ufficiale» della morte di Maillot. Secondo il settimanale l'aspirante era stato catturato durante un rastrellamento e sottoposto a un lungo interrogatorio a base di percosse, senza tuttavia essere stato riconosciuto. A un certo momento gli era stato ordinato di allontanarsi. Comprendendo la fine che lo attendeva il giovane Maillot s'era alzato, aveva arrestato due passi ed aveva gridato: «viva il Partito comunista algerino». Immediatamente due raffiche lo abbatterono.

L'Humanité aveva riportato anche questa versione che però a quanto pare non è né «ufficiale» né «ufficiale». L'organo comunista infatti, uscito in mattinata in edizione straordinaria, ha ripubblicato il testo di detta versione senza ricadere nella pena del sequestro.

Un commento del «Lavoratore», al rapporto del compagno Krusiov

Invito a un dibattito aperto e spregiudicato

TRIESTE, 15. — L'organo del Partito comunista triestino pubblica oggi ampi estratti del rapporto di Vidali al recente Congresso del P.C. di Trieste, riguardanti i lavori del XX Congresso del PCUS.

A proposito delle critiche al compagno Stalin, Vidali ha affermato che i delegati dei partiti comunisti stranieri al XX Congresso del PCUS non erano stati «matti» dei fatti narrati nella pubblicazione del noto documento da parte del Dipartimento di Stato americano. In una nota redazionale che accompagna la pubblicazione degli estratti della relazione di Vidali, il «Lavoratore» invita i comunisti «a essere discreti, in atto e di conferma di pace di una linea più attendibile, il rapporto di Krusiov nella versione pubblicata dalla stampa e a esprimere su di esso «spregiudicatamente e apertamente la loro opinione».

Si fanno iniettare cellule di cancro

COLUMBUS, 15. — Nel penitenziario dell'Ohio quattordici detenuti hanno consentito a sottoporsi ad esperimenti comportanti la inoculazione di cellule vive di cancro.

Gli esperimenti hanno avuto inizio ieri. I detenuti, offerti volontariamente, sono uomini di età tra i 25 e i 55 anni, condannati a lunghe pene detentive e alcuni anche all'ergastolo.

Un fatto simile non avveniva dal 1939

Paralizzata ieri New York dallo sciopero del metrò

Le studentesse inglesi imitano la Lollobrigida

La loro ribellione alle tradizionali regole dell'abbigliamento provoca crisi negli istituti scolastici

LONDRA, 15. — Gina Lollobrigida è indirettamente responsabile di una nuova sfida lanciata dalle ragazze inglesi alla severità di abbigliamento loro imposta dalla tradizione.

La ragazza secondo cui nelle scuole di ogni ordine e grado le studentesse (e gli studenti) devono recarsi alle lezioni indossando un'uniforme da collegiale, è stata più volte vista negli ultimi anni da «ribelli» che hanno adottato la moda predominante: prima le gonne corte, poi i calzoncini attillati ed i capelli «a coda di cavallo».

Ora, da qualche tempo, molte ragazze inglesi sembra facciano tutto per assomigliare a Gina Lollobrigida. La moda ha provocato ammonizioni in varie scuole e all'Istituto di avviamento commerciale di Grimsby, una vera crisi. Da tale scuola sono state escluse diverse giovanette quattordicenni presentatesi alle lezioni con stretti maglioni di lana e con i capelli «alla Lollo».

Nonostante per tale debolezza dei genitori delle alunne, gli insegnanti sono inflessibili e minacciano di sospendere le lezioni.

ALLA CAMERA

(Continuazione dalla 1. pag.)

per aumentare l'organico del personale delle poste e si facevano voti perché fossero ridotte a sette ore le prestazioni del servizio a tutto il personale che attualmente ne disimpegna otto: non poche, che erano arrivate in centro, o di accoppiare un tassì. Ma non tutti vi sono riusciti, e ad alcuni è toccato finanche passare parte della notte nel Central Park.

Le studentesse inglesi imitano la Lollobrigida

La loro ribellione alle tradizionali regole dell'abbigliamento provoca crisi negli istituti scolastici

LONDRA, 15. — Gina Lollobrigida è indirettamente responsabile di una nuova sfida lanciata dalle ragazze inglesi alla severità di abbigliamento loro imposta dalla tradizione.

La ragazza secondo cui nelle scuole di ogni ordine e grado le studentesse (e gli studenti) devono recarsi alle lezioni indossando un'uniforme da collegiale, è stata più volte vista negli ultimi anni da «ribelli» che hanno adottato la moda predominante: prima le gonne corte, poi i calzoncini attillati ed i capelli «a coda di cavallo».

Ora, da qualche tempo, molte ragazze inglesi sembra facciano tutto per assomigliare a Gina Lollobrigida. La moda ha provocato ammonizioni in varie scuole e all'Istituto di avviamento commerciale di Grimsby, una vera crisi. Da tale scuola sono state escluse diverse giovanette quattordicenni presentatesi alle lezioni con stretti maglioni di lana e con i capelli «alla Lollo».

Nonostante per tale debolezza dei genitori delle alunne, gli insegnanti sono inflessibili e minacciano di sospendere le lezioni.

ALLA CAMERA

(Continuazione dalla 1. pag.)

per aumentare l'organico del personale delle poste e si facevano voti perché fossero ridotte a sette ore le prestazioni del servizio a tutto il personale che attualmente ne disimpegna otto: non poche, che erano arrivate in centro, o di accoppiare un tassì. Ma non tutti vi sono riusciti, e ad alcuni è toccato finanche passare parte della notte nel Central Park.

gioca
TOTIP
tutta l'estate

e sarai a cavallo!